

L'ultima « trovata »
sul caso Benvenuti

ORA TUTTA LA COLPA È DI GOLINELLI

Il « festival del lamento » per la pesante sconfitta di Benvenuti continua e la ricerca delle cause della debacle si fa sempre più fantasiosa, da parte dei suoi sostenitori. L'ultima « trovata » è del signor Di Belardino, il medico italiano che lungo Italia, che a New York ha ospitato Nino e la sua troupe di parenti, di amici, di « timonieri », di sparring-partner e d'autunni al seccchio. Sostiene il signor Di Belardino che se Nino ha perso la colpa non è sua e tutti i suoi sostenitori Amadeo, l'uomo che ha minacciato con Benvenuti per vigilare sui suoi interessi e sulla sua salute (Purtroppo, ancor oggi, nell'anno di grazia 1967, per le Organizzazioni pugilistiche il pugile è un mentecatto, che deve fare ciò che vuole, e non viceversa), senza alcuna possibilità di risarcimento non valeva), il ritardo con cui il trentino ha cominciato a prepararsi per assolvere a impegni che sicuramente gli hanno fruttato soddisfazioni e quattrini, ma che non andavano accreditati come diritti di vita che doveva praticare chi s'aspettava ad affrontare un pugile della taglia di Emile Griffith, e soprattutto l'essersi trovato di fronte un pugile deciso a battersi al limite delle sue possibilità, contrariamente al pugile americano che, in contatti allorché il « Bellissimo » delle Isole Vergini disputò un combattimento punteggiato di pause e di ingenuità da principiante.

La colpa della sconfitta secondo il signor Di Belardino è tutta di Golinelli, il « macellaio » che allena Benvenuti, il quale, che lo ha preparato anche per il primo vittorioso match con Griffith e che nel clan del trentino è certamente quello che più e meglio.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Sul ring il trentino si ragionava come pochi e non aveva certo bisogno che gli consigliassero dall'alto di dove le mani. La verità è che Nino, « lavorava » tanto duramente al corpo avrà paura di alzare le mani, paura che altri colpi lo raggiungessero allo stomaco e al fegato (la parte del corpo che i medici hanno trovato più malandata dopo il match) e magari dopo il altro vanto « dice il reperto dei medici del Policlinico di New York) impedendogli di raggiungere il traguardo delle 15 riprese. Il suo guaio, quindi, non è stata la mancanza di una guida tecnica come si vuole far credere (tra l'altro la guida tecnica era la stessa

altri degli altri conosce il mestiere. Golinelli avrebbe mai guidato il pugile dall'angolo, prudenzialista, solo alla fine, quando pensa alla sua famiglia, invece di invitarlo a « tener su le mani » cosa che per fortuna ha fatto Amadou quando si è accorto che il trentino prendeva troppi sinistri in faccia.

Sul ring il trentino si ragionava come pochi e non aveva certo bisogno che gli consigliassero dall'alto di dove le mani. La verità è che Nino, « lavorava » tanto duramente al corpo avrà paura di alzare le mani, paura che altri colpi lo raggiungessero allo stomaco e al fegato (la parte del corpo che i medici hanno trovato più malandata dopo il match) e magari dopo il altro vanto « dice il reperto dei medici del Policlinico di New York) impedendogli di raggiungere il traguardo delle 15 riprese. Il suo guaio, quindi, non è stata la mancanza di una guida tecnica come si vuole far credere (tra l'altro la guida tecnica era la stessa

del match precedente), bensì il suo « preparamone » calcolata (specialmente durante la viaggia via mare, che Golinelli assolutamente non voleva), il ritardo con cui il trentino ha cominciato a prepararsi per assolvere a impegni che sicuramente gli hanno fruttato soddisfazioni e quattrini, ma che non andavano accreditati come diritti di vita che doveva praticare chi s'aspettava ad affrontare un pugile della taglia di Emile Griffith, e soprattutto l'essersi trovato di fronte un pugile deciso a battersi al limite delle sue possibilità, contrariamente al pugile americano che, in contatti allorché il « Bellissimo » delle Isole Vergini disputò un combattimento punteggiato di pause e di ingenuità da principiante.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Ma l'altra cosa ancora, la più grossa, delle foglie d'acciaio tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

La rivelazione del signor Di Belardino sbombra il campo dal teatro che Nino sarebbe stato costretto a battersi in condizioni menomate. Il fatto che abbia avuto la possibilità di prendere tempo per riflettere sul fatto che nessun medico compreso il « suo » medico, il dottor Linice, abbia avuto niente da obiettare alla disputa del combattimento e che dopo l'incontro nessun altro male all'interno delle contusioni provocate dai pugni di Griffith sia stato riscontrato al trentino dai medici americani, lascia credere che Benvenuti ha combattuto in condizioni quasi buone, che non aveva proprio alcuna frattura e che se una ferita gli è stata riscontrata al suo ritorno in Italia non può essere che la causa della violenta contusione con l'americana. Di parere contrario comunque sembrerebbero alcuni medici italiani che propongono per la esistenza di una frattura neppure troppo recente. (Ma se c'è questa benedetta frattura non sarebbe stata la causa dell'avvertito dolore che ha avuto contro il quale il trentino controllato stabilmente assicura che il dolore è fortissimo e che non è proprio il caso di andare a spasso qua e là).

La rivelazione del signor Di Belardino smentisce il campo dal teatro che Nino sarebbe stato costretto a battersi in condizioni menomate. Il fatto che abbia avuto la possibilità di prendere tempo per riflettere sul fatto che nessun medico compreso il « suo » medico, il dottor Linice, abbia avuto niente da obiettare alla disputa del combattimento e che dopo l'incontro nessun altro male all'interno delle contusioni provocate dai pugni di Griffith sia stato riscontrato al trentino dai medici americani, lascia credere che Benvenuti ha combattuto in condizioni quasi buone, che non aveva proprio alcuna frattura e che se una ferita gli è stata riscontrata al suo ritorno in Italia non può essere che la causa della violenta contusione con l'americana. Di parere contrario comunque sembrerebbero alcuni medici italiani che propongono per la esistenza di una frattura neppure troppo recente. (Ma se c'è questa benedetta frattura non sarebbe stata la causa dell'avvertito dolore che ha avuto contro il quale il trentino controllato stabilmente assicura che il dolore è fortissimo e che non è proprio il caso di andare a spasso qua e là).

In ogni caso, la vicenda Benvenuti va chiarita nell'interesse di tutti e la Federazione deve aprire una inchiesta. Si deve sapere se il dottor Linice è Amadou o sono soltanto gli smentiti di Benvenuti che riferiscono che il dottor Linice è Anselmo. In seguito all'annuncio della qualificazione di Anselmo, il direttore generale dell'Uci ha dichiarato che « qualora il mio record non venisse omologato affiderò i miei interessi ad un avvocato ».

URSS-Italia 105-91

Nell'ambito del gruppo B di qualificazione degli « europei » di pallacanestro, l'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 105-91, mentre gli azzurri sono definitivamente eliminati.

Rally di Montecarlo

La 32ª edizione del Rally di Montecarlo avrà luogo dal 19 al 21 gennaio, e per la prima volta avrà Odessa, nell'unica sovietica, come punto di partenza.



Amadou

del match precedente), bensì il suo « preparamone » calcolata (specialmente durante la viaggia via mare, che Golinelli assolutamente non voleva), il ritardo con cui il trentino ha cominciato a prepararsi per assolvere a impegni che sicuramente gli hanno fruttato soddisfazioni e quattrini, ma che non andavano accreditati come diritti di vita che doveva praticare chi s'aspettava ad affrontare un pugile della taglia di Emile Griffith, e soprattutto l'essersi trovato di fronte un pugile deciso a battersi al limite delle sue possibilità, contrariamente al pugile americano che, in contatti allorché il « Bellissimo » delle Isole Vergini disputò un combattimento punteggiato di pause e di ingenuità da principiante.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Ma l'altra cosa ancora, la più grossa, delle foglie d'acciaio tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Teddy Brenner è convinto che Mazzinghi, data l'importanza del combattimento, eviterà di battersi tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Teddy Brenner è convinto che Mazzinghi, data l'importanza del combattimento, eviterà di battersi tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Ma l'altra cosa ancora, la più grossa, delle foglie d'acciaio tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Teddy Brenner è convinto che Mazzinghi, data l'importanza del combattimento, eviterà di battersi tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Ma l'altra cosa ancora, la più grossa, delle foglie d'acciaio tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Teddy Brenner è convinto che Mazzinghi, data l'importanza del combattimento, eviterà di battersi tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Ecco, l'elemento che ha determinato la sconfitta di Benvenuti. Una esplosiva, folgorante bastonatura ricevuta (bastonatura che la TV mancando della terza dimensione e non permettendo di valutare appieno la potenza dei singoli colpi, non ha reso nella sua piena realtà così come non aveva reso la durata del combattimento, visto che il tempo di gara era stato fissato nel primo incontro) e non siamo i soli a sostenerlo, lo stesso Benvenuti lo ha dichiarato pubblicamente: « L'elemento che ha determinato la « punizione » di Benvenuti, dicevamo, è il non aver previsto che Griffith, il pugile che fu contemporaneamente campione mondiale dei « welters » e dei « medi » non era, non poteva essere l'ingenuo, apatico, rassegnato avversario del Madison Square Garden. (E questo almeno non era compito del « secondo » Golinelli). Nello stesso momento di « non perdere » e non mai un diniego perdere bene, Ridicolo invece è esaltarsi quando si vince e trovare mille e una scusa quando si perde. E triste, umiliante è gettar la colpa, tutta la colpa su chi al massimo ne ha solo alcune briciole: se ne rendono conto, nel clan Benvenuti.

Ma l'altra cosa ancora, la più grossa, delle foglie d'acciaio tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belardino. Al « peso », la prima prima del match, gli organizzatori del « Madison », hanno offerto a Benvenuti un rimborso di 15 giorni per i punti finiti, elettivamente, legati al cattivo tempo di questi giorni. Golinelli e Benvenuti arrebaro seccamente respingendo la proposta sostenendo che un rinculo li avrebbe danneggiati, mentre Amadou, l'uomo cui compete la responsabilità di guidare il pugile e tutelare gli interessi finanziari e la salute, si sarebbe rimesso ai due. Il rinculo comunque non c'è stato e gli unici che se ne sono andati radegrado sono stati Griffith e il suo manager per i quali un rinculo avrebbe potuto significare il pericolo uno scindimento di forma.

Teddy Brenner è convinto che Mazzinghi, data l'importanza del combattimento, eviterà di battersi tutto su Golinelli, che evitamente con i suoi « atteggiamenti da sergente » non gli è simpatico, ha rivelato il signor Di Belard